

Il Festival di arte e design

C.Ar.D: focus sugli artisti italiani

Incontro con Paola Anziché, Alice Cattaneo e Giordano Pozzi

PIANELLO - Si va sempre più delineando il mosaico di C. Ar. D., il festival diffuso di arte e design contemporanei che l'altra sera ha svelato altre sue "carte". Dopo la presentazione in teatro a Pianello dei primi tre artisti americani - tra i protagonisti degli allestimenti che a partire dal 12 settembre e fino al 12 di ottobre si potranno visionare tra la Valtidone e la Valluretta -, l'altra sera è stata la volta della presentazione di altri tre artisti questa volta italiani. In particolare sono stati presentati Paola Anziché (classe 1975), Alice Cattaneo (1976) e Giordano Pozzi (1968). Tre artisti e tre anime differenti, che durante il festival saranno presenti con alcune loro opere di cui l'altra sera hanno dato un'anticipazione al pubblico presente a Pianello.

lo. Anziché e Pozzi, come ha spiegato il critico e storico dell'arte Cristina Baldacci in occasione dell'incontro denominato "Let's talk", occuperanno gli ambienti di un'antica cascina di Pianello, Cascina Masarola. «Un luogo legato alla tradizione rurale», ha spiegato Baldacci. Le opere di questi due artisti si troveranno a dialogare con un'architettura legata alla tradizione contadina e anche tra di loro. «Le opere di Pozzi - ha spiegato al pubblico il critico Cristina Baldacci - sono creazioni scultoree, ma non in senso tradizionale. Esse si pongono tra scultura design e un'architettura in miniatura e immaginaria». Questo progettare seguendo il filo dell'immaginazione e dell'astrazione ha il vantaggio, a detta dell'artista, di «costruire senza i vincoli stringenti che ci sono nell'edili-

zia». A Cascina Masarola sarà possibile, tra l'altro, ammirare "Incontri ravvicinati", e cioè un'installazione fatta di due sculture sospese simili a satelliti (che rimandando all'Altalena di Fragonard del 1767) che di giorno oscillano spinti dall'aria e di notte producono disegni geometrici di luce al neon. Le opere di Giordano Pozzi in occasione di C. Ar. D. dialogheranno con quelle di Paola Anziché, oggetti scultorei che «paiono animati da un soffio primordiale» ha spiegato il critico Baldacci. Tra i materiali utilizzati dall'artista ci sono maglie di juta o cotone, che assomigliano a morbide architetture, e intrecci di corda, zucche essiccate, conchiglie e bamboo, che risuonano mossi dal vento. Ospite l'altra sera in teatro anche Alice Cattaneo che durante il festival diffuso di arte e design con-

temporaneo che si terrà tra Pianello, Agazzano, Gazzola e Piozzano esporrà nell'ex Consorzio Agrario di San Gabriele di Piozzano. Motivo conduttore delle installazioni di Cattaneo pare essere la fragilità e la precarietà. «Tutto ciò che è definitivo è per me disturbante», ha sottolineato l'artista in occasione dell'incontro con il pubblico in teatro a Pianello. Le sue sono sculture realizzate con materiali effimeri tra cui metallo, legno, carta e cartone. Si reggono su equilibri all'apparenza instabili, ma che sono il frutto di una perfetta armonia e di un pensiero ben preciso. Terminati gli incontri con gli artisti C. Ar. D. si presenterà ufficialmente questo venerdì, 5 settembre, alle 12, in occasione di una conferenza presso l'Ordine degli Architetti di Piacenza.

Mar mil



Foto di gruppo per gli artisti americani e italiani che sono stati presentati nel teatro di Pianello. (f. Bersani)

